

# Un piatto pieno di vita l'alba di Casa Lilla per i disturbi del cibo



La Casa Lilla sarà in un immobile del I nucleo antico: avrà ambulatorio, 3 studi e una sala da pranzo FOTO FARAVELLI

## Col contributo del Rotary Piacenza primo mattone per la struttura Ospiterà persone affette da disturbi del comportamento alimentare

### PIACENZA

● Sono oltre 200 le persone affette da disturbi dell'alimentazione prese in carico dall'ospedale di Piacenza, pazienti che necessitano di cure da parte di un'equipe specializzata e anche di un luogo confortevole dove poter intraprendere un percorso terapeutico. Presto avranno

uno spazio interamente dedicato e si chiamerà Casa Lilla, un immobile all'interno del nucleo antico che sarà ristrutturato grazie alla generosa donazione di 40mila euro da parte del Rotary Club Piacenza. Casa Lilla avrà un ambulatorio e tre studi medici, ma soprattutto una sala da pranzo, giardino e porticato dove i pazienti potranno godere di

tranquillità e supervisione da parte degli specialisti coordinati dal percorso aziendale Dca. La convenzione per la ristrutturazione è stata firmata ieri nella sede della direzione generale dell'Ausl dalla direttrice generale Giuliana Bensa e da Augusto Pagani, presidente Rotary Club Piacenza, alla presenza di Mara Negrati, presidente associazio-

ne Puntoecapo, Massimo Rossetti, responsabile percorso aziendale Dca, Jessica Rolla, referente ambulatorio Dca adulti, e degli ingegneri Valerio Tagliaferri e Michela Ruffo. «Esprimo grande gratitudine per il Rotary, che ancora una volta ci supporta nella ristrutturazione di questo immobile che si trova nel nostro edificio storico - ha detto Bensa - che ci consentirà di avere un luogo accogliente per queste persone e uno spazio apposito dove preparare i pasti e avere l'ambulatorio, con un occhio particolare all'estetica che ha un ruolo importante nella cura di queste patologie». Pagani ha ringraziato «l'architetto Carlo Ponzini perché è a lui che si deve il progetto, al nostro Rotary e in particolare a Marco Rovellini, presidente del Mae, che ha contribuito personalmente». L'idea è arrivata da Mara Negrati: come ha aggiunto lei stessa infatti «da tanti anni mancava uno spazio fatto apposta per questi pazienti, che attualmente sono presi in carico in una sola stanza in comune con il reparto di Geriatria. Si tratta purtroppo di patologie che sono in aumento costante, la speranza è che questo sia il primo tassello per loro». Trend in crescita, come purtroppo hanno sottolineato Rossetti e Rolla: «Abbiamo oltre 200 pazienti attualmente, 60% adulti e 40% sotto i 18 anni, il Covid ha peggiorato la situazione perché ogni anno avevamo circa 30 nuovi casi, nel 2021 sono stati ben 67. Va inoltre considerato che tante situazioni possono persistere per anni». Serve dunque uno spazio adeguato, ecco come sarà Casa Lilla, illustrata da Ruffo: «Fa parte del corpo 6, accettazione e ingresso saranno da via Campagna. Il fulcro è la sala da pranzo, dove i pazienti potranno avere i pasti e il supporto psicologico e medico di cui hanno bisogno, ci saranno anche giardino, porticato e un percorso per i disabili».

—Gabriele Faravelli